

In Regione

Casati (Pd): «Estensione del magro budget annuale di 8 milioni anche alle scuole che hanno scopo di lucro»

Il budget annuale di otto milioni di euro all'anno per le scuole paritarie non comunali d'ora in poi sarà esteso anche agli istituti che operano con modalità commerciali. Sono stati infatti bocciati gli emendamenti presentati dal Pd – nell'ambito della discussione in aula della legge di Revisione normativa ordinamento 2023 – che chiedevano di mantenere la dicitura «senza scopo di lucro» distinguendo le scuole no profit da quelle che hanno scopo di lucro. «Si tratta di una modifica apportata alla legge regionale 19 del

2007 sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione – spiega Casati – in cui le parole “non statali e non comunali senza fine di lucro” sono state sostituite con “paritarie non comunali”, vale a dire estendendo la platea beneficiaria dei contributi regionali, oggi costituita da circa 1.300 istituti». Si tratterebbe di una trentina di istituti (nessuno risulterebbe in Bergamasca). «Va da sé che a budget invariato, resteranno meno risorse per le scuole no profit, soprattutto scuole dell'infanzia», fa notare Casati. Che aggiunge:

«Con questa modifica, invece, si aggrava una situazione già assai difficile – conclude il consigliere regionale dem -. Negli ultimi anni, infatti, si è verificata la chiusura di diverse scuole paritarie no profit, non solo a causa della denatalità, ma soprattutto a causa dell'insostenibilità dei bilanci dovuta essenzialmente alla carenza di sostegno finanziario da parte di Regione Lombardia. Dopo la legge approvata oggi non andrà certo meglio».

